

CODICE DI CONDOTTA AI SENSI DELL'ART. 16 DEL D.LGS. 39/2021

Destinatari del presente Codice di condotta sono:

- Tutte le persone che ricoprono ruolo di dirigenti, tecnici dello sport, istruttori e istruttrici, collaboratrici e collaboratrici, o qualsiasi titolo, livello e qualifica nell'Associazione Sportiva Dilettantistica La Fucina del Circo, iscritta al RASD;
- Gli associati/soci;
- Qualunque altro individuo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con La Fucina del Circo.

I soggetti sopra indicati sono responsabili della crescita di giovani allievi/e e tesserati/e nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva. A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per allievi/e della ASD. Tutti i soggetti sopra indicati, che hanno un contatto diretto con allievi/e e tesserati/e, in particolar modo con i minorenni, sono obbligati a rispettare il Codice di condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione.

Ogni presunta violazione del Codice di condotta deve essere segnalata e verificata secondo quanto stabilito dal Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva. Le misure e le sanzioni poste in essere potranno andare dall'ammonimento verbale fino ad arrivare alla sospensione e alla cessazione della collaborazione.

La Fucina del Circo si impegna a garantire un ambiente sicuro, rispettoso e inclusivo per tutti i partecipanti, inclusi i minori e gli adulti vulnerabili. Il seguente codice di condotta stabilisce le aspettative e le responsabilità per tutti coloro che sono coinvolti nelle attività della associazione sportiva.

Gli impegni assunti

Il Codice di condotta prevede l'assunzione dell'impegno a rispettare il Modello organizzativo e di controllo adottato con delibera del Consiglio Direttivo il 18/06/2024 al fine di rispettare i seguenti punti:

1. Rispetto e Dignità: Rispettiamo la dignità e l'integrità di tutte le persone coinvolte nelle attività della ASD, senza discriminazioni di alcun genere.

Trattiamo tutti con cortesia, gentilezza e rispetto, evitando linguaggio offensivo, comportamenti intimidatori o abusivi.

2. Sicurezza e Benessere: Mettiamo al primo posto la sicurezza e il benessere di tutti i partecipanti, adottando misure appropriate per prevenire abusi, molestie o qualsiasi forma di danno.

Rispettiamo i diritti e le opinioni degli altri, fornendo un ambiente in cui ci si senta liberi di esprimere preoccupazioni o segnalare comportamenti inappropriati.

3. Comportamento Appropriato: Manteniamo un comportamento professionale e appropriato in tutte le interazioni con i partecipanti, evitando qualsiasi forma di contatto fisico inappropriato.

Evitiamo situazioni che possano essere percepite come sospette o inappropriate, mantenendo un comportamento trasparente e rispettoso.

4. Comunicazione Adeguata: Comunichiamo in modo chiaro, aperto e rispettoso con i partecipanti, genitori, colleghi e altri membri della ASD.

Manteniamo la riservatezza e il rispetto della privacy delle persone coinvolte, evitando la divulgazione non autorizzata di informazioni personali o sensibili.

5. Formazione e Consapevolezza: Partecipiamo a programmi di formazione e sensibilizzazione sulla tutela safeguarding per acquisire competenze e conoscenze necessarie per prevenire e rispondere agli abusi.

Riconosciamo il nostro ruolo e la nostra responsabilità nel proteggere i partecipanti e segnalare qualsiasi preoccupazione o sospetto di abuso alle autorità competenti.

6. Collaborazione e Rendicontabilità: Collaboriamo con altri membri della ASD e autorità competenti per garantire un ambiente sicuro e rispettoso per tutti.

Siamo pronti a rendere conto delle nostre azioni e decisioni, rispondendo in modo trasparente e responsabile alle preoccupazioni sollevate dalla comunità sportiva.

Tutti i soggetti destinatari del presente Codice di condotta si impegnano a rispettare e seguire i seguenti punti:

1) Fondare ogni attività che coinvolge bambini, bambine e adolescenti sui principi della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, tra i quali il rispetto del superiore interesse del minore e il suo diritto di essere tutelato da ogni forma di violenza, maltrattamento, sfruttamento, negligenza o altro abuso.

2) Incoraggiare lo staff e i volontari a sentirsi sempre responsabili della tutela dei bambini, senza timori di ripercussioni in caso di segnalazioni ricordando le procedure di segnalazione di cui l'ASD si è dotata che stabiliscono cosa fare davanti a un segnale di rischio.

3) Rendere applicabili le misure preventive in ogni contesto nel quale operiamo, all'interno o all'esterno delle nostre strutture.

4) Mettere la tutela dei minorenni al centro dei criteri e delle procedure di selezione delle risorse umane, della loro formazione e delle prassi per la prevenzione gestione dello stress lavoro-correlato.

5) Garantire il massimo livello di sicurezza, anche evitando situazioni apportate non necessarie, nell'organizzazione degli spazi, dei trasporti e in generale negli aspetti strutturali e logistici delle nostre attività.

6) Prendere sul serio le segnalazioni di ogni potenziale rischio per un minore, evitando di sottovalutarle e intervenendo con tempestività, cura e dovuta attenzione agli aspetti di riservatezza della potenziale vittima e del segnalante.

- 7) Monitorare costantemente il nostro sistema di tutela, assicurandone efficacia e trasparenza e rendendo pubblicamente disponibile il numero di eventuali segnalazioni pervenute e gestite ogni anno.
- 8) Assicurare al nostro interno, e promuovere all'esterno, l'accesso dei minori a un ambiente sicuro online e contrastare i rischi connessi a un utilizzo non consapevole della rete, tra cui il cyberbullismo e gli abusi sessuali online.
- 9) Garantire il medesimo livello di tutela a tutti i minorenni con cui si entra in contatto, senza discriminazioni e indipendentemente dalle differenze culturali, linguistiche, di genere, religiose o di altra natura e dalle loro condizioni fisiche o psicologiche.
- 10) Considerare la partecipazione attiva di bambine, bambini e adolescenti un elemento imprescindibile per ottenere un ambiente sicuro e adottare misure efficaci affinché questo si realizzi concretamente, anche al fine di prevenire comportamenti scorretti nelle relazioni tra pari.
- 11) Collaboriamo con le istituzioni che hanno competenza nella tutela dei minorenni da abusi e maltrattamenti, tra cui le forze di polizia e la magistratura, e promuoviamo presso le autorità pubbliche e gli enti territoriali, l'adozione di norme e di prassi tali da favorire la sicurezza dei minori in tutti i contesti educativi.
- 12) Rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutti i tesserati coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, genere, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione. Ai tecnici, istruttori e collaboratori, si richiede un comportamento civile e antidiscriminatorio teso a non ignorare, facilitare o anche collaborare tacitamente in attività che implicano un'ingiusta discriminazione nei confronti dei tesserati.
- 13) Incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, e lo spirito di collaborazione.
- 14) Non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti degli atleti, genitori, direttori/direttrici di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività.
Non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza fisica e/o mentale.
Sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani atleti e valorizzarli a prescindere dai risultati, promuovendo la cultura dell'apprendimento e del divertimento.
- 15) Trasmettere serenità, entusiasmo e passione.
- 16) Educare al rispetto, all'impegno e alla collaborazione.
- 17) Aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori.
- 18) Rispettare il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento di tutti i tesserati al di sopra ogni altra cosa.
- 19) Combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo tra i minori.
- 20) Ascoltare i bisogni, le richieste, le preoccupazioni di tutti tesserati e tesserate.

- 21) Non umiliare o sminuire i tesserati o i loro sforzi durante una gara o una sessione di prove.
- 22) Non agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo.
- 23) Non sfruttare un minore per un tornaconto personale o economico.
- 24) Non avere atteggiamenti nei confronti dei minori che, anche sotto il profilo psicologico, possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale.
- 25) Non impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con tesserati/tesserate di età inferiore ai 18 anni e non fare commenti sessualmente allusivi mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto.
- 26) Non avere relazioni con minorenni che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso.
- 27) Non consentire giochi, frasi, atteggiamenti sessualmente provocatori o inappropriati.
- 28) Garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità, all'età, alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità dei tesserati e tesserate, in particolare degli allievi minorenni.
- 29) Lavorare insieme agli altri componenti dello staff per tutelare e promuovere gli interessi e il benessere di ogni tesserato e tesserata.
- 30) Non compiere mai abusi fisici e non infliggere punizioni o castighi che possano essere ricondotti ad un abuso fisico.
- 31) Intessere relazioni proficue con i genitori di tesserati e tesserate minorenni al fine di fare squadra per la crescita e la loro tutela.
- 32) Accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati e che le eventuali attività in trasferta siano sicure.
- 33) Garantire che la salute, la sicurezza e il benessere di tesserati e tesserate costituiscano obiettivo primario rispetto al successo tecnico-sportivo o qualsiasi altra considerazione.
- 34) Organizzare il lavoro, il luogo di lavoro e le attività in trasferta in modo tale da minimizzare i rischi.
- 35) Rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori.
- 36) Evitare di fare per i minori attività di carattere personale che essi stessi possano fare da soli.
- 37) Garantire che qualsiasi trattamento di assistenza sanitaria (ad es. assistenza post infortunio), si svolga in modo aperto e in ambiente supervisionato, piuttosto che al chiuso o in privato e sempre con la presenza di un soggetto terzo (altra persona tesserata, adulta).
- 38) Evitare di passare del tempo da soli con i minori lontano da altri soggetti.
- 39) Non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività e, al termine delle stesse, accertarsi che lascino l'impianto sportivo accompagnati da un proprio genitore o da una persona autorizzata, qualora i minori non siano stati preventivamente autorizzati a lasciare

l’impianto autonomamente e senza la presenza di un adulto. Ogni autorizzazione deve essere debitamente sottoscritta dai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale sul minore.

40) Non utilizzare i social media in maniera inappropriata, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private sui social media e non pubblicare mai commenti o condividere immagini che potrebbero compromettere il loro benessere o causare loro danni.

41) Non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o dell’associazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto.

42) Segnalare eventuali dubbi sulla sicurezza e sul benessere degli atleti rivolgendosi al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, in conformità a quanto disposto nel Modello organizzativo e di controllo dell’attività sportiva.

43) Consultare il Responsabile in caso di dubbi sulla partecipazione di atleti, in conformità a quanto disposto nel Modello organizzativo e di controllo dell’attività sportiva, in caso di necessità per favorire l’inclusione sportiva degli atleti con disabilità fisica o intellettivo-relazionale

Tutti collaboratori, volontari e retribuiti, ed i dirigenti dell’Associazione Sportiva Dilettantistica La Fucina del Circo non devono pertanto mai:

- colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di una persona;
- impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi paesi;
- avere atteggiamenti nei confronti di bambini, bambine e adolescenti che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- usare atteggiamenti e linguaggi discriminatori;
- escludere dalle attività sportive persone per colore della pelle, lingua, religione, nazionalità o origine nazionale o etnica, così come per convinzioni personali, sesso, identità di genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche personali o status.

e non è pertanto ammesso:

- Punire fisicamente o mettere in atto comportamenti umilianti e degradanti nei confronti delle persone di minore età e adulte;
- Utilizzare modalità manipolative di bambini, bambine e adolescenti né in termini di “costrizione” psicologica né in termini di sfruttamento del talento né, tantomeno, con interventi dopanti per l’incremento della prestazione sportiva;
- Usare linguaggi abusivi e/o offensivi, discriminatori;
- Dare suggerimenti o consigli inappropriati;
- Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;

- Stabilire o intrattenere contatti “continuativi” con bambini, bambine e adolescenti utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.);
- Permettere a persone di minore età con cui si lavora di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile;
- Dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con una persona di minore età con cui si lavora;
- Fare per bambini, bambine e adolescenti cose di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- Dare denaro o beni o altre utilità ad una persona di minore età al di fuori dei parametri e degli scopi stabiliti dalle attività;
- Tollerare o partecipare a comportamenti che sono illegali, o abusivi o violenti, discriminatori, inappropriati che mettano a rischio la sicurezza delle persone;
- Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare bambini, bambine, e adolescenti e adulti o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcune persone, anche di minore età escludendone altre.

È essenziale che i collaboratori, volontari e retribuiti, ed i dirigenti dell'Associazione Sportiva Dilettantistica La Fucina del Circo, portino avanti attività volte a:

- adottare e applicare politiche di tolleranza zero nei confronti della discriminazione, anche per quanto riguarda le sanzioni, e a rispettare i principi di fair play e integrità;
- esortare le autorità locali, regionali e nazionali a fornire sostegno finanziario alle associazioni e società sportive, in particolare a quelle situate in quartieri svantaggiati, e a promuovere progetti sportivi educativi;
- garantire la parità di accesso allo sport per tutti*:
 - eliminando le barriere e le discriminazioni nei confronti dei gruppi minoritari, anche per quanto riguarda le sedi e le attrezzature e l'abbigliamento;
 - sviluppando politiche di equità di genere e di inclusione che offrano alle donne e ai gruppi di minoranza pari opportunità di partecipazione, compreso lo stesso sostegno finanziario creando spazi sportivi accoglienti e attenti alle differenze;
 - sostenendo coloro che parlano apertamente dei problemi di discriminazione e incoraggiandoli a denunciare le discriminazioni di cui sono vittime o testimoni.
- essere chiari verso genitori e tutori circa l'atteggiamento professionale che potranno aspettarsi dai collaboratori de l'Associazione Sportiva Dilettantistica La Fucina del Circo, iscritta al RASD, nonché dai relativi rappresentanti e chiarire nel dettaglio cosa si può fare in caso di problematiche relative ad abuso su bambini.

E, con particolare riferimento alle attività che coinvolgono minori, adottino condotte tese a:

- valorizzare le capacità e le competenze dei/delle minorenni attraverso metodologie e didattiche partecipative e inclusive;

- rispettare i peculiari e individuali “tempi di crescita auxologica e psicosociale, di apprendimento e di azione”; un diritto alla lentezza e alla velocità insieme, allo stesso tempo, nello stesso gioco;
- assumere comportamenti educativi in cui ogni persona di minore età possa costruire positivamente la propria identità e la propria autostima; possa eccellere e sbagliare sentendosi comunque valorizzata; possa rischiare in sicurezza godendo della vertigine e del piacere del proprio corpo in azione;
- prevedere modalità organizzative e di progettazione delle attività in cui ogni persona di minore età possa esprimere il proprio parere sulle decisioni dell’Associazione La Fucina del Circo e si senta ascoltata nel momento in cui si prendono decisioni che la riguardano;
- comunicare a bambini, bambine e adolescenti che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere con le persone che collaborano con l’Associazione La Fucina del Circo e li incoraggiano a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
- vigilare in merito all’identificazione di situazioni che possano comportare rischi per bambini, bambine, adolescenti e adulti e sappiano gestirle;
- organizzare il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi di abuso e discriminazioni sulle persone;
- garantire ai minori di essere sempre visibili da altri adulti, per quanto possibile, mentre lavorano con bambini, bambine e adolescenti.